

debitrice mutuataria verso la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni con sede in Torino, delle rispettive somme di £. 1.125.000 e £. 80.000, e così in complesso £. 1.205.000, estinguibili in anni 30 a decorrere dal 1° maggio 1912, concedendo in garanzia 4 ipoteche sopra un'area dei Prati di Castelli in Roma e sopra la costruzione su di essa esistente con fronti sulle Vie Cola di Rienzo, Boezio, Terenzio e Tibullo.

Le rate semestrali di estinzione dei mutui suddetti sono sempre state corrisposte dalla Coop. "Roma" in un primo tempo alla Cassa Pensioni di Torino e poi all'Istituto, che ad essa si sostitui per legge; il debito della Cooperativa verso questo Istituto alla data 30 aprile 1934 risulta ridotto alla somma capitale di £. 437.711,87.

La Coop. "Roma", che per l'addietro si è mantenuta sempre assai puntuale nei pagamenti all'Istituto, ha ora chiesto, per ragioni amministrative, l'autorizzazione di sospendere il pagamento delle tre rate semestrali di £. 36.795,08 ciascuna (complessivamente £. 110.385,24), delle quali quella scaduta il 31 ottobre 34 e le altre due scadenti il 30 aprile 1935 e 31 ottobre 1935, rate che la Cooperativa si impegnerebbe a versare integralmente nel periodo 1936-1941 con i relativi interessi.

Si tratterebbe quindi di consolidare le indicate tre rate di mutuo coi relativi interessi di mora e riscuoterne l'importo in 12 semestralità scadenti nei detti sei anni 1936-1941.

L'Istituto, come risulta dal parere espresso dal Comitato Tecnico, è largamente garantito del suo credito, ammontante complessivamente a meno di £. 600.000, dal valore del fabbricato gravato d'ipoteca.

E' da considerare inoltre che le tre rate arretrate verrebbero versate entro il 1941, senza cioè che il saldo dei mutui, che avverrà nel 1942, subisca alcun ritardo.